

Ferrara, 22-07-2013



Università di Ferrara



Provincia di Ferrara

Sintesi dei principali risultati del monitoraggio estivo dei popolamenti ittici del Canale Circondariale nel tratto Comacchio-Anita, adibito a campo gara

Premessa

A seguito della richiesta da parte di Fipsas Ferrara e del Servizio Ambiente del Comune di Argenta, recepita dal Servizio Protezione Flora e Fauna e Produzioni Agricole della Provincia di Ferrara, è stata iniziata un'indagine della comunità ittica sul Canale Circondariale lungo l'argine Agosta, che include sia il campo di gara e sia il tratto ad accesso libero, posto a monte del ponte Bailey, in direzione di Anita (figura 1).

Il monitoraggio è iniziato il 11-7-2013, con la principale finalità di valutare lo stato delle popolazioni delle specie di interesse agonistico (abramide, carassio e carpa).

Il campionamento è stato effettuato attraverso l'impiego di un set di reti, secondo i "Protocolli di campionamento e analisi della fauna ittica dei sistemi lotici" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (UNI EN 14757: 2005). Le reti impiegate (reti branchiali e tramagli di maglia compresa tra 20 e 70 mm) sono state scelte in modo da catturare tutte le specie quantitativamente più importanti, coprendo nel modo più ampio possibile lo spettro di taglie con cui erano presenti. Si precisa che le condizioni di piena luce, tipiche della metà mattina nel periodo estivo, non sono adatte per l'impiego delle reti e la scelta di operare comunque in tale condizioni, è stata finalizzata ad acquisire informazioni rappresentative della fascia oraria in cui normalmente vengono effettuate le competizioni sportive. Pertanto, i risultati di seguito presentati sono informativi della ripartizione numerica e di biomassa delle singole specie presenti nel campo di gara e nel tratto adiacente di C. Circondariale nel momento in cui sono effettuate le gare di pesca al colpo. Per le limitazioni riportate i risultati sono sottostimati sia in numero che in peso. Inoltre, nel

campione non compaiono alcune specie di fondo, come anguilla e pesce gatto, o dal comportamento del tutto particolare, come la carpa erbivora, presenti nel campo gara ma non catturabili con l'attrezzatura impiegata.

Risultati

In totale sono state catturate 8 specie, di seguito elencate in ordine decrescente di abbondanza numerica: abramide (*Abramis brama*), blicca (*Blicca bjoerkna*), carpa (*Cyprinus carpio*), muggine calamita (*Liza ramada*), carassio (*Carassius auratus*), siluro (*Silurus glanis*), persico sole (*Lepomis gibbosus*) e lucioperca (*Stizostedion lucioperca*) (tabella 1), per un totale di 74 esemplari e 54,6 kg di peso.

Tratto	Specie	Individui catturati	peso medio (g)	d. s.	Lunghezza media (cm)	d. s.
A monte del ponte Bailey	Abramide	24	178.7	30.5	24.1	1.2
	Blicca	3	173.5	6.9	23.7	0.8
	Carpa	2	3600.0	254.6	62.0	0.7
	Carassio	0	0.0	0.0	0.0	0.0
	Muggine calamita	0	0.0	0.0	0.0	0.0
	Lucioperca	1	2870.0	0.0	64.5	0.0
	Persico sole	0	0.0	0.0	0.0	0.0
	Siluro	1	3033.0	0.0	81.2	0.0
Campo di gara	Abramide	25	174.4	27.1	24.3	1.4
	Blicca	5	151.8	22.3	22.8	0.4
	Carpa	2	4369.0	734.0	67.3	7.4
	Carassio	3	936.7	118.0	33.5	2.3
	Muggine calamita	4	352.5	327.4	27.9	12.3
	Lucioperca	0	0.0	0.0	0.0	0.0
	Persico sole	2	24.3	2.7	11.3	0.4
	Siluro	2	9300.0	5515.4	108.3	28.6

Tabella 1. Numerosità totale, peso medio e lunghezza media per singola specie catturata, suddivisa per singolo tratto di campionamento (a monte del ponte Bailey e nel campo di gara).

La specie numericamente più presente è risultata l'abramide con un valore di percentuale sul totale campionato pari a 66,2% seguita dalla blicca con 10,8%. Le altre specie di ciprinidi risultano presenti con valori inferiori al 10 %, carpa (5,4%) e carassio (4,1%), mentre l'unica specie censita di origine autoctona, il muggine calamita, è risultata numericamente pari al 5,4% del totale. Tra i

predatori la specie maggiormente rappresentata in termini di abbondanza numerica è risultata il siluro (4,1%), seguita dal persico sole (2,7%), e da ultima il lucioperca con un valore pari all'1,4 % del totale (figura 2).

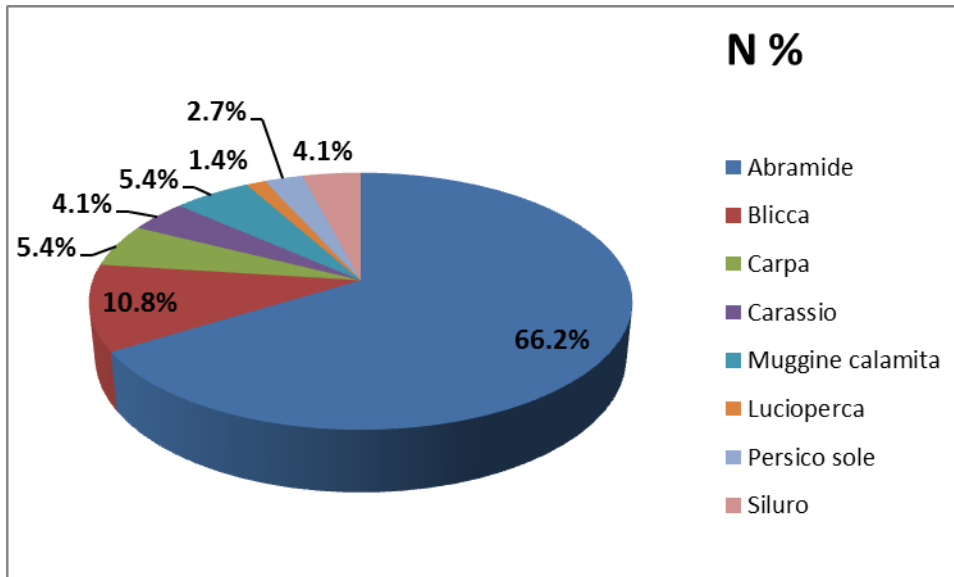


Figura 2. Numerosità degli esemplari per ciascuna specie catturata, come percentuale del totale.

La biomassa di ogni specie, espressa come percentuale del totale campionato (Figura 3) è risultata maggiore per:

- siluro d'Europa (39,6%), rappresentato da esemplari di lunghezza media di 92,2 cm e di peso medio pari a 7,2 kg,
- carpa comune (29,2%), rappresentata da esemplari di lunghezza media di 64,6,3 cm e peso medio pari a 3,9 kg,
- abramide (15,8%) con esemplari di lunghezza media di 24,1 cm e peso medio di 176,5 g,
- lucioperca (5,3%), con un unico esemplare di lunghezza di 64,5 cm e peso di 2,8 kg,
- carassio (5,1%) con esemplari di lunghezza media di 33,5 cm e peso medio di 936,6 g,
- muggine calamita (2,6%) con esemplari di lunghezza media di 27,8 cm e peso medio di 352,5g
- blicca (2,3%) con esemplari di lunghezza media di 23,1 cm e peso medio di 159,9 g.
- persico sole (0,1%) con esemplari di lunghezza media di 11,2 cm e peso medio di 24,3 g.

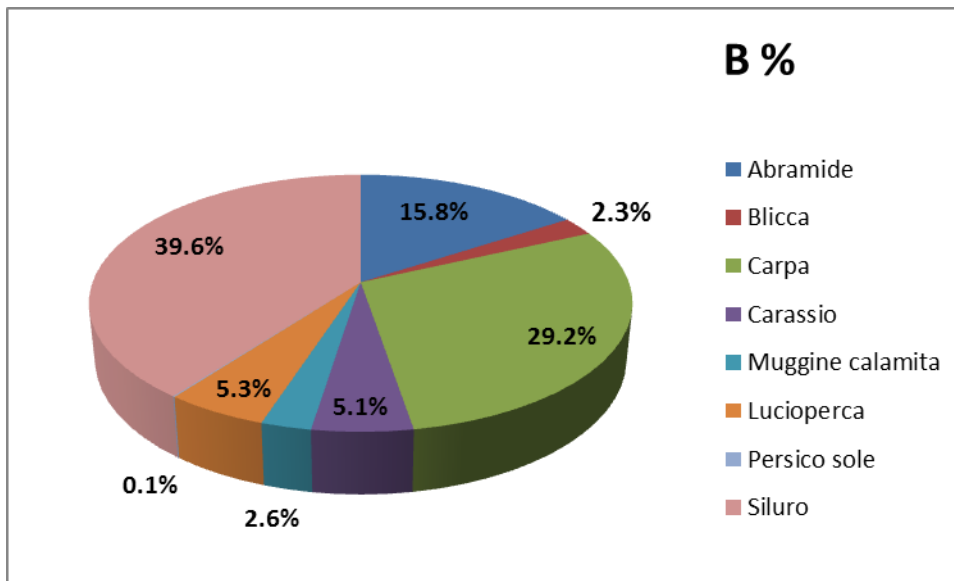


Figura 3. Biomassa delle specie catturate, espressa come percentuale del totale.

La ripartizione di biomassa tra le singole specie conferma sostanzialmente quanto è stato misurato nei campionamenti, a cadenza stagionale in corso dal 2011, nel campo di gara sul C. Circondariale, in località Vallette di Ostellato: la biomassa maggiore è in capo a due sole specie, il siluro e la carpa, che accortano per circa il 30 % del totale e il 20 % circa della biomassa complessiva è rappresentato da abramide e blicca, e da ibridi delle due specie. Rispetto al tratto delle Vallette di Ostellato sono emerse alcune differenze ed elementi caratterizzanti. In particolare, ad eccezione del carassio, tutti gli individui delle specie dominanti presentano taglie inferiori rispetto a quelli catturati nel tratto di Ostellato. Inoltre, l'esame dell'indice di condizione e della età degli individui, tutt'ora in corso, ha evidenziato una generale "magrezza" degli individui nonché una minore velocità di crescita, fattori che indicano la potenziale presenza di fattori di stress. Altro risultato interessante è la uniformità della taglia delle abramidi catturate, mediamente di lunghezza 24 cm e peso 170 g, in entrambi i siti campionati, con assenza di individui di taglia minore o maggiore. Tale aspetto meriterebbe di essere approfondito con ulteriori campionamenti nello stesso tratto ed in altri tratti non ancora campionati del C. Circondariale.

I risultati raccolti in questo primo campionamento mostrano i seguenti elementi caratterizzanti:

- 1) Una comunità ittica differenziata e molto simile per ripartizione numerica e di biomassa a quella del tratto del C. Circondariale in località Vallette di Ostellato.
- 2) Tutte le specie dominanti (siluro, carpa, abramide) presentano taglie inferiori e un minore stato di nutrizione rispetto a quanto misurato nel tratto delle Vallette, probabilmente per una maggiore difficoltà a reperire risorse alimentari.

- 3) L'assenza di ripartizione di taglie per l'abramide, che presentava solamente individui in una sola classe di taglia. Questa evidenza merita di essere approfondita con ulteriori campionamenti nel corso dell'anno e nei tratti limitrofi di Bando e Trava.

Mattia Lanzoni, Giuseppe Castaldelli

Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie,

Università degli Studi di Ferrara,

Via L. Borsari 46, 44121, Ferrara